

Lavoro, impresa e dinamiche dell'identità

Lezione VI. Corso di Famiglia e socializzazione

Luca Salmieri [luca.salmieri@uniroma1.it]

Identità professionali e sociali

Claude Dubar presenta la teoria della **doppia transazione biografica e relazionale** attraverso un confronto con alcune ricerche empiriche svolte nella Francia degli anni '80.

Il confronto si basa sulla tradizione della corrente di ricerca che si è occupata di lavoro durante gli anni '50 e '60 a partire dalle figure di Everett Hughes, Howard Becker e Anselm Strauss, ovvero i principali sociologi dell'interazionismo simbolico. Everett Hughes aveva dimostrato il legame tra socializzazione professionale, carriera individuale e processi di identificazione.

Il lavoro di Everett Hughes è molto datato (1955). Ma mette in evidenza diversi aspetti relativi alla **pluralità** e al **cambiamento** delle forme di identificazione nel corso delle traiettorie biografiche.

La socializzazione professionale prevede al tempo stesso fasi di **iniziazione** ad una determinata cultura professionale, ma anche una **conversione** alle nuove concezioni di sé e del mondo e quindi a nuove identità.

Everett Hughes sottolineava la ricorrenza di alcuni meccanismi :

- il «**passaggio attraverso lo specchio**» [l'immersione nella cultura professionale svela un'opposizione alla cultura profana]
- l'insediamento nel **dualismo** [tra il modello ideale della professione e il modello pratico della professione] (socializzazione anticipata, Robert Merton). Una famosa ricerca di Davis (1966) sulle infermiere ha ulteriormente sviluppato le questioni della socializzazione anticipata e della conversione, individuando varie tappe: 1. *Innocenza*; 2. *coscienza dell'incongruenza*, 3. *interruttore* (un'improvvisa reazione pratica a fare, senza porsi troppe domande); 4. *simulazione del ruolo*; 5. *interiorizzazione anticipata*; 6. *interiorizzazione stabile*.
- l'**adeguamento della concezione di sé** [l'individuo abbandona e rimuove gli stereotipi e prende coscienza delle proprie capacità psichiche, mentali, personali, dei propri gusti e delle proprie avversioni].

Rileggendo 6 ricerche empiriche sul personale di alcune imprese francesi negli anni Ottanta, **Claude Dubar** esamina:

1. **mondo vitale del lavoro,**
2. **traiettorie socio-professionali,**
3. **mutamenti nelle condizioni di impiego.**

Incrociando questi 3 oggetti dell'osservazione e dell'analisi sociologica, tra gli individui che appartengono a determinate categorie emergono differenze di **atteggiamento, opinioni, prospettive, cambiamenti** (nelle definizioni professionali, negli eventi di disoccupazione, precarizzazione, trasformazione dei compiti, pensionamento)

Emergono **4 forme identitarie** come esito non definitivo della doppia transazione tra **individuo** e **istituzioni** [in questo caso l'impresa di riferimento] e tra **individuo con la sua identità biografico-professionale** e **possibili cambiamenti in atto**.

IDENTITÀ DI ESECUTORE STABILE MINACCIATO

[forma identitaria fuori dal lavoro]

- *Identità per l'altro*: incompetenti rispetto all'impresa del domani
- *Identità per sé*: non coinvolgimento, apprendimento sul campo, conoscenze pratiche, poche speranze di evoluzione professionale, allergia al mutamento e alla conversione, stabilità occupazionale come obiettivo
- *Identità relazionale*: transazione oggettiva (equilibrio contributo/remunerazione) piuttosto che transazione soggettiva (relazione passato/futuro). Impresa e gruppo professionale non costituiscono spazio di identificazione pertinente
- Contrapposizione tra identità sociale virtuale e identità reale. Rischio di esclusione / stabilità operaia
- L'identità sociale reale costruita nel corso della propria biografia è invalidata. Pertanto, non si investe nel lavoro professionale, ma in altre sfere (famiglia, gruppi locali, tempo libero). Pertanto si parla di **forma identitaria fuori dal lavoro**.

«AVERE»

«SALARIO»

AVVERSIONE
AL
CAMBIAMENTO

IDENTITA' BLOCCATA

[forma identitaria categoriale]

- *Identità per l'altro*: identificazione con l'impresa e la sua attività; polivalenza, padronanza intellettuale
- *Identità per sé*: formazione e mestiere minacciati da declassamento. I soggetti si definiscono bloccati
- *Identità relazionale*: transazione soggettiva (conferma costante della propria evoluzione, padronanza progressiva di una specializzazione) + conferma oggettiva da parte della comunità professionale
- Conoscenza di processo come base per la costruzione di nuove identità di professionisti riconosciuti
- L'identità sociale costruita a partire dalla comunità di appartenenza fondata su apprendistato, identificazione con stereotipi della mascolinità. Pertanto si parla di **forma identitaria categoriale**

«FARE»

RICONVERSIONE

CONOSCENZE
PROFESSIONALI

IDENTITA' DI RESPONSABILE IN ASCESA VERTICALE INTERNA

[forma identitaria impresa]

- *Identità per l'altro*: evoluzione continua, atteggiamento responsabile, impegno soggettivo a favore dell'impresa. Si definiscono attraverso e all'interno del progetto di impresa.
- *Identità per sé*: dimensione gestionale dell'identità professionale (si preoccupano per gli effetti del loro lavoro su clienti, profitti, qualità).
- Equilibrio tra transazione soggettiva (aderenza agli obiettivi di impresa) e transazione oggettiva (riconoscimento legittimato)
- *Rischio*: quando le prestazioni dell'impresa non corrispondono più alle aspettative chi si è mobilitato si può ritrovare svalutato.
- L'identità sociale: cooperazione e competizione [modello della negoziazione **Renaud Sainsaulieu**]. Dissociazione tra identità virtuale della persona responsabile e identità reale di competitore rivaleggiante.

«ESSERE»

MOBILITAZIONE

CONOSCENZE
ORGANIZZATIVE

IDENTITA' AUTONOMA E INCERTA

[forma identitaria rete]

- *Identità per l'altro*: individualisti, critici, instabili, poco mobilitati
- *Identità per sé*: primato della transazione biografica sulla transazione relazionale, distanza rispetto all'impresa. Falsa identità e identità sociale è quella che gli altri associano alla posizione lavorativa vs vera identità per sé è legata a propri consumi culturali, propria origine sociale, propri studi
- *Identità relazionale*: ambivalenza, reticenza, in alcuni casi ribellione, comportamenti approfittatori rispetto ad obiettivi prettamente personali
- Transazione oggettiva con l'impresa al servizio della transazione oggettiva con se stessi. Sfruttano gli spazi lasciati liberi dai giochi di potere nelle imprese. Identità sociale sdoppiata: non essere mai quello che si viene considerati da tutti.
- Contrapposizione tra identità sociale virtuale e identità reale. Lo spazio di investimento di sé viene proiettato verso reti di affini esterne.

«SAPERE»

AUTONOMIA

CONOSCENZE
TEORICHE

Caratteristiche delle forme identitarie

Le forme di identità hanno legami nella sfera socio-professionale, ma non sono riconducibili soltanto ad identità sul lavoro.

Corrispondono a traiettorie sociali diverse, ma non corrispondono simbolicamente agli habitus di classe. Perché rinviano tanto a definizioni di sé quanto ad etichettamenti da parte degli altri.

Sono individuabili sulla scorta delle articolazioni delle transazioni oggettive e soggettive: negoziazioni interne tra identità ascritta e identità desiderata, tra identità attribuita da altri e identità rivendicata per sé.

Transazione soggettiva

La transazione soggettiva può risolversi:

in una **continuità** tra identità ascritta e identità desiderata

Le identità che si sviluppano secondo una tendenza alla **continuità** implicano uno spazio unificato di realizzazione e un sistema occupazionale nel quale vi è appunto continuità. Tale spazio può essere **professionale** (fondato sul mestiere e sul riconoscimento della professionalità dell'individuo) oppure **organizzativo** (fondato sull'impresa e sulla proiezione del potere gerarchico)

in una **rottura** tra la definizione di sé fondata sulla propria traiettoria precedente e la proiezione di sé nel futuro.

Le identità che si sviluppano con un orientamento alla rottura implicano il dualismo tra l'impossibilità di proiettare un'identità futura all'interno dello spazio che ha prodotto l'identità passata. La mobilità da uno spazio all'altro può essere soltanto obbligata [**esclusione**] o parzialmente **intenzionale**.

Transazione oggettiva

La transazione oggettiva può comportare:

riconoscimento

l'impresa o l'organizzazione professionale oppure istruzione e formazione riconoscono

non riconoscimento

il futuro dell'istituzione (impresa o organizzazione) non coincide con il futuro dell'individuo

Rottura nella transazione soggettiva

associata ad un conflitto tra identità attribuita dall'istruzione e identità creata dall'individuo



la transazione oggettiva si traduce in una esclusione e conduce forma identitaria di **esclusione dal lavoro**

associata a conferme legittime dell'Altro dell'identità per sé



la transazione oggettiva si attua con un processo di conversione che produce un orientamento alla forma identitaria **rete**

Transazione oggettiva

Continuità nella transazione soggettiva

associata ad una progressione riconosciuta, incoraggiata, confermata orientamento identitario nella forma impresa



sviluppa una transazione oggettiva che produce un orientamento identitario nella forma **impresa**

associata ad una progressione invalidata, rifiutata, annullata



sviluppa una transazione oggettiva che produce un orientamento identitario nella forma **categoriale**